

Ricordiamoci che ogni pluriclasse presuppone un insegnamento ben differenziato. Ogni pluriclasse ha una situazione particolare.

5.2. Rielaborazione di materiali

L'Ufficio dell'insegnamento primario del nostro Cantone ha già provveduto all'elaborazione di un itinerario specifico da adottare nelle pluriclassi, perciò noi insegnanti possiamo considerarci come i «precursori» in Svizzera per quanto riguarda l'insegnamento della L2 nelle classi di scuola elementare. Negli altri Cantoni, i metodi applicati dai docenti di pluriclassi nell'eseguire il programma di francese sono solitamente identici a quelli usati dai loro colleghi delle mono-classi.

Il docente di pluriclassi per adattare questi metodi alla situazione particolare della sua classe deve avere molta inventiva, deve essere capace di creare nuove stimolanti situazioni derivanti dalla sua preparazione e dalla sua disponibilità personale. Considerato che nell'itinerario di francese, come in ogni altro programma, sono le indicazioni desumibili dalla pratica quotidiana che suggeriscono le modifiche per rendere il metodo maggiormente aderente alle esigenze degli allievi di pluriclassi, si può affermare che le modifiche ai metodi utilizzati nelle varie regioni sono attuabili tenendo conto delle reali esigenze dei titolari di pluriclassi.

5.3. Formazione degli insegnanti

Il problema della formazione dei docenti è molto importante e condiziona gli altri aspetti dell'insegnamento della L2 nelle pluriclassi. Il risultato positivo sull'andamento del programma in L2 dipende dal maestro, dalla sua attività pedagogica e quindi dalla sua formazione.

In funzione dell'insegnamento del francese nelle pluriclassi, la formazione deve logicamente tener conto sia delle competenze linguistiche sia, soprattutto, di quelle pedagogiche legate alla realtà della pratica scolastica con allievi di più livelli.

La formazione comporta due settori distinti seppur interagenti:

- la conoscenza linguistica
- la formazione metodologico-didattica.

Condizione essenziale è la presenza di questi due ambiti sia nella formazione iniziale che in quella continua.

a) Formazione di base

La preparazione metodologica e didattica in relazione ai problemi delle pluriclassi, unita alla formazione di base per quanto riguarda la pratica linguistica, devono venir approfondite ulteriormente nel corso degli studi nelle Scuole magistrali. Nella formazione iniziale è necessario prevedere i medesimi obiettivi pedagogici riscontrabili nella realtà dell'insegnamento. In questo modo si può dare al futuro insegnante un valido sostegno nel suo lavoro con una pluriclasse.

b) Formazione continua

In generale la maggioranza degli insegnanti hanno ricevuto una formazione di base in francese che risponde sufficientemente alle

esigenze per condurre un corso elementare di L2. Purtroppo molti insegnanti sono insicuri delle loro capacità e non utilizzano adeguatamente la comunicazione in L2: durante le lezioni di francese spiegano le consegne in lingua madre, utilizzando sovente dialoghi preregistrati e artificiosi, non danno la giusta importanza alla «langue de classe»...

La presenza di corsi linguistici nei programmi della formazione continua è quindi auspicabile; comunque i corsi di aggiornamento non devono convergere su temi teorici (che sono facilmente consultabili nella «guida dell'insegnante»). È più opportuno organizzare incontri tra docenti di pluriclassi per discutere i problemi metodologici.

Un esempio di possibili procedure potrebbe consistere nell'istituzione di gruppi che commentano i criteri metodologici adottati da un insegnante. Le discussioni in seno al gruppo potrebbero nascere dopo l'assistenza a lezioni (impartite non solamente durante la pratica in L2), o durante le visite a classi, o con l'aiuto di registrazioni audiovisive, ecc.

In seguito i componenti del gruppo potrebbero confrontare esperienze sulle difficoltà riscontrate e trovare una soluzione ai problemi emersi. Così taluni casi particolari potranno offrire lo spunto per affrontare analoghi problemi in altre pluriclassi.

Alain Pedrioli

«Grappoli di canti»

Un utile sussidio didattico, curato dal prof. Claudio Cavadini, per il secondo ciclo della scuola elementare

Con la riforma dei programmi per la scuola elementare è stata preparata tutta una serie di materiali didattici che permette ai docenti di svolgere nel modo più efficace il loro impegnativo lavoro.

Per l'insegnamento di canto e musica, l'Ufficio dell'insegnamento primario (UIP) ha già divulgato documenti di uso pratico e cioè:

- «Canto e musica nella scuola elementare», del 1983: commento al programma, indicazioni metodologiche e sussidi didattici;

- «Grappoli di canti per la scuola elementare», (I e II ciclo), del 1984: presentano gli spartiti di canti d'ambiente, di fantasia, popolari e d'autore;

- «Cantiamo ogni giorno», del 1985, anno europeo della musica: raccolta di canti inediti di compositori ticinesi, nella presentazione della quale il Direttore dell'UIP, prof. Mario Delucchi, precisa che si tratta «di un invito per gli insegnanti a non lasciar trascorrere giorno senza dedicare alcuni minuti a una piccola produzione canora in classe e a non confinare l'educazione musicale nell'angusto spazio dell'unica lezione prevista dall'orario settimanale».

Mancava ancora un Documento sonoro, che giunge, ora, opportunamente, sotto forma di un originale e accattivante cofanetto contenente 4 cassette con le registrazioni ricavate dal ciclo radioscolastico «Onda canora».

I canti raccolti in queste cassette sono eseguiti dagli allievi della Scuola pratica alla Magistrale, diretti dalla prof.essa Gioconda Beroggi.

Il prof. Giancarlo Zappa, regista di radioscuola, e Orietta Kraus, insegnante presso le scuole elementari di Cadro, hanno assunto il ruolo di spigliati presentatori.

Carla Agliati, chitarrista; Michelangelo Benvenega al sintetizzatore e Giorgio Cereghetti, flautista, hanno aggiunto momenti strumentali alle versioni canore.

Un libretto accompagnatorio indica l'elenco dei titoli delle canzoni, con relativo rimando, per i testi e le musiche, ai fascicoli «Grappoli di canti per la SE» e «Cantiamo ogni giorno».

Dalla fruttuosa collaborazione con le classi di Scuola pratica sono nati due canti su testi degli allievi: «Rondò per un merlo indiano», e «Amico mio», da una ricerca sull'amicizia. In una cassetta dedicata completamente a **Momenti d'ascolto** sono presentate, fra l'altro, musiche di Vivaldi, Camille Saint-Saëns e Britten.

Un vivo complimento vada al curatore della raccolta, prof. Claudio Cavadini, con l'augurio che tutti i docenti del secondo ciclo di SE del Cantone sappiano utilizzarla al meglio per introdurre gli allievi, in modo gioioso, nell'affascinante mondo della musica.

Federico Martinoni

